



16 GIUGNO - 11^a DOMENICA T.O.

Quest'anno avremo come protettore dei nostri ragazzi della catechesi il beato Carlo Acutis. Chiediamo la sua intercessione affinché i nostri giovani scoprano la bellezza e l'amore per l'Eucaristia.

Il Beato Carlo Acutis ci insegna la via più veloce per il cielo ...

Carlo nasce a Londra il 3 maggio 1991 e cresce a Milano, circondato dall'affetto di mamma Antonia e papà Andrea. Già da piccolino mostra una certa inclinazione alle pratiche religiose, eppure i suoi genitori non sono particolarmente devoti. Quando passeggia e vede una chiesa, chiede di entrare a visitare Gesù, lancia baci al Crocifisso e nei prati raccoglie fiori da portare alla Madonna. Fa domande incalzanti alla mamma riguardo a Dio tanto che lei dovrà mettersi a studiare teologia per poter colmare le sue curiosità. Dalla sua tata polacca, donna molto devota, ama farsi raccontare le parabole di Gesù e le storie dei Santi, specialmente quelli giovani, come i pastorelli di Fatima, Domenico Savio, Tarcisio... A sette anni gli viene concesso di fare la Prima Comunione: è ancora piccolo, ma pronto.

Da quel giorno inizia una storia bellissima con Gesù: Carlo ha trovato un amico speciale e non lo molla più! Così, tutti i giorni, partecipa alla Santa Messa e fa la Comunione, e sosta in silenziosa preghiera di adorazione davanti al Tabernacolo. Sembra aver capito qualcosa: la presenza reale di Gesù in mezzo a noi nella Sacra Ostia. **"Noi siamo più fortunati di coloro che vissero duemila anni fa a contatto con Gesù... loro dovevano camminare per incontrarlo. A noi basta scendere sotto casa, nella chiesa più vicina, e abbiamo Gesù. Gerusalemme sottocasa!"**, osserva, e non si capacita delle file che vede fuori dai negozi, ai concerti mentre le chiese sono sempre vuote..."

Quando si sta davanti al sole ci si abbronzava, ma quando ci si mette davanti a Gesù Eucaristia si diventa santi". Carlo aspira alla santità, proprio come quei giovani Santi di cui ascolta le storie, e riceve ogni giorno il Pane Eucaristico perché crede alle parole di Gesù: **"Se uno mangia di questo pane avrà la vita eterna"**. Dice infatti: **"L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo"**. Ci tiene talmente tanto a non perdere la S. Messa che quando viaggia all'estero con la famiglia si informa prima sulle celebrazioni più vicine al suo albergo. Carlo si confessa ogni settimana e ama teneramente la Madonna: **"La Vergine è l'unica donna della mia vita"**, afferma compiaciuto.

Invece delle vacanze, chiede di andare a visitare i santuari mariani più famosi, come Fatima e Lourdes. Affascinato dalle apparizioni della Madonna, ne accoglie il messaggio di conversione, preghiera e penitenza, e offre sacrifici per riparare le offese, i peccati, e per salvare le anime dalla perdizione. Recita assiduamente il Santo Rosario. Nonostante questa sua fede viva, egli non smette di essere un bambino, e un ragazzo come tutti gli altri. A chi gli chiede perché tutti i giorni va a Messa lui risponde: **"Questo mi consente di essere leggero di fronte a tutto quello che la vita mi chiede, a casa, a scuola, ma soprattutto mi piace imparare come si sta con gli altri"**. E lo impara davvero!

È solare, allegro, di gran compagnia. Ad Assisi, dove tutti gli anni passa le vacanze estive, gioca a pallone, al frisbi e corre felice in mezzo alla natura con gli amici, con il suo aquilone e i suoi quattro amati cani. Non gli importa di essere preso in giro per la sua fede, anzi non perde occasione di condividerla con gli altri e specialmente quando aiuta i suoi compagni di liceo. Studia con profitto, ma senza eccellere. Ha tanti interessi: lo sport, la musica, la tecnologia... è un genio del computer! Già a nove anni legge testi di ingegneria informatica e scrive programmi: sogna di adoperare il computer e il web per diffondere il Vangelo. Ama guardare film polizieschi, cartoni animati, quiz televisivi e si diverte con i videogiochi, ma solo un'ora a settimana perché capisce che la dipendenza è pericolosa. È anche molto buono e generoso: fa da paciere nelle liti tra i compagni, consola quelli con problemi familiari e difende quelli che sono vittime di bullismo.

Aiuta tutti coloro che sono in difficoltà: fa economia sulle paghette e sui regali che riceve per comprare panini e sacchi a pelo per i senza tetto. Presta servizio come volontario alla mensa dei poveri. Lui stesso, accompagnato dal domestico, porta ai clochard parte della sua cena e altre calde vivande. Nel quartiere lo conoscono tutti: chiama i poveri per nome, ha una buona parola, un sorriso e un saluto per chiunque, non importa se straniero, musulmano o altro. Carlo è l'amico di tutti! Benché viva in una famiglia piuttosto agiata, cerca di essere sobrio in tutto. Che litigate quando si tratta di andare a far compere con la mamma: **"Per ché devo avere due paia di scarpe se ne basta uno?"**, borbotta. E chiede l'aiuto della grazia di Dio per frenare la sua golosità e la sua predisposizione a chiacchierare un po' troppo. A undici anni diventa catechista e quando vede che il suo entusiasmo per l'Eucaristia non è condiviso da tutti, progetta e realizza al computer una mostra su tutti i miracoli eucaristici che Gesù ha compiuto nei secoli per dimostrare la sua reale presenza nell'Ostia. Se il Signore si è scomodato per questo, vuol dire che è importante! Il lavoro è certosino e ben curato: addirittura si fa portare dai genitori in giro per il mondo a scovare i luoghi di questi miracoli, dove si documenta, raccoglie materiale, scatta foto e crea un capolavoro!

La sua mostra oggi è famosa, ha fatto il giro del mondo ed è disponibile anche sul web. Insomma, Carlo fa tante cose, è un curioso della vita, come tutti i giovani, ma Gesù è sempre al primo posto: **"Non io, ma Dio"**, è il suo motto. A quindici anni si ammala: sembra una normale influenza e invece è una malattia grave alla quale non sopravvive che qualche giorno. Carlo lo sa già: **"Da qui non esco vivo"**, dice, col sorriso, entrando in ospedale. Per chi ha fede la morte è la cosa più bella che possa succedere perché vuol dire incontrare Gesù! Non è dispiaciuto: **"Non ho sciupato nessun minuto della mia vita a fare cose che non piacciono a Dio"**. E non si lamenta mai: **"Sto bene"**, risponde a chi glielo chiede, **"C'è chi sta peggio di me"**. È una grande occasione per lui: **"Offro la mia sofferenza per il Papa e la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso"**. Oggi che per la Chiesa è Beato, si sa che Carlo ha centrato il bersaglio: ha restituito a Dio in dono la sua vita che ha saputo mantenere speciale e santa, "originale" direbbe lui, come l'ha ricevuta. E ci ammonisce: **"Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie"**.

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TUSCANIA
ORARIO CELEBRAZIONI 15 - 23 GIUGNO

Sabato 15 giugno

- ore 18.30 - S. Messa - N.S. di Lourdes

Domenica 16 giugno

- ore 09.00 - S. Messa - N. S. di Lourdes
- ore 11.30 - S. Messa - Duomo
- ore 18.30 - S. Messa - Santuario dell'Addolorata
- ore 20.30 - S. Cuore - S. Messa di apertura del Gr.est

Lunedì 17 giugno

- ore 17.30 - S. Messa - N. S. di Lourdes
- **ore 18.30 - Lectio Divina - Saloncino N. S. di Lourdes**

Martedì 18 giugno

- ore 18.30 - S. Messa - N. S. di Lourdes

Mercoledì 19 giugno

- ore 18.30 - S. Messa - N. S. di Lourdes

Giovedì 20 giugno

- **ore 10.00 - 12.00 - Adorazione Eucaristica** - N. S. di Lourdes
- ore 18.30 - S. Messa - N. S. di Lourdes

Venerdì 21 giugno

- ore 18.30 - S. Messa - N. S. di Lourdes

Sabato 22 giugno

- ore 18.30 - S. Messa - N. S. di Lourdes

Domenica 23 giugno

- ore 09.00 - S. Messa - N. S. di Lourdes
- ore 11.30 - S. Messa - Duomo
- ore 18.30 - S. Messa - Santuario dell'Addolorata